



# Multimedia

INDIRIZZO ELETTRONICO: multimedia@mclink.it

**MULTIMEDIA.** Il computer diventa universale: scrive, fa di conto e adesso fa anche musica

■ Progettate e nate essenzialmente per scrivere e far di conto in ufficio, le macchine da calcolo personali (i personal computer, insomma) sono state costrette ad iniziare una metamorfosi che, lungi dall'essere conclusa, le fa sempre più chiaramente apparire come complesse e raffinate centrali elettroniche del divertimento casalingo multimediale.

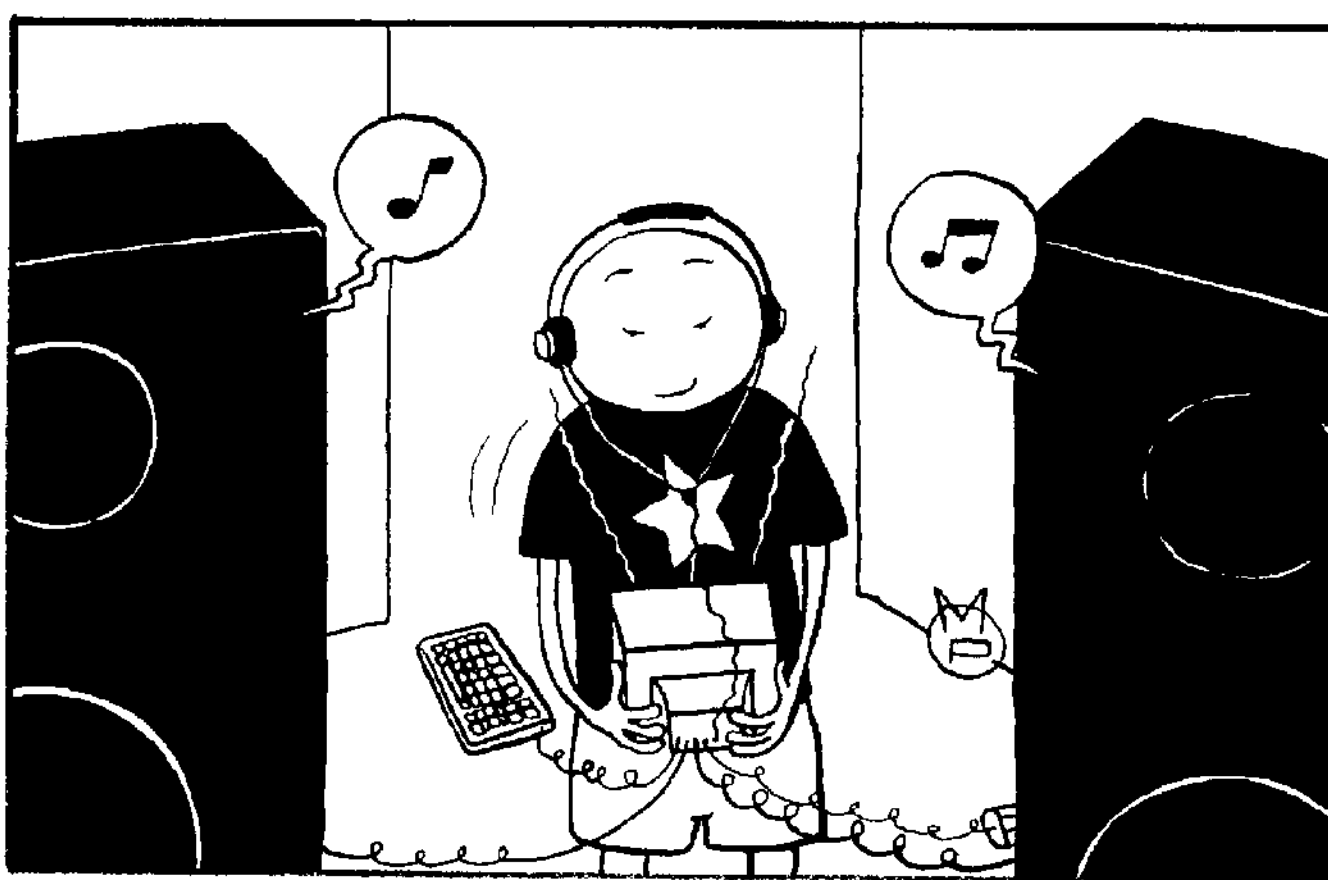
Animate da potentissimi motori di calcolo, dotate di memorie sempre più ampie, e soprattutto sempre più capaci di interagire in modo immediato, intuitivo e coinvolgente con l'utilizzatore.

L'avvento delle tecnologie digitali in tutti i campi dell'*home entertainment* le spinge poi decisamente verso una «convergenza di interessi» che dovrebbe alla fine risultare vantaggiosa per l'utente-consumatore: nei nostri salotti, infatti, sono oggi presenti, sotto mentite spoglie, macchine apparentemente assai diverse ma in ultima analisi assai simili ai calcolatori propriamente detti, dal momento che tutte (il lettore CD come la console dedicata ai videogiochi) devono maneggiare segnali convertiti in sequenze di numeri. In attesa che i bit possano essere dati in pasto ad un unico terminale domestico, indipendentemente dal contenuto che trasportano (musica, film, TV, giochi ecc.), come auspicato nel suo best seller *Essere Digitali* dal professor Negroponte - animatore del Media Lab al Massachusetts Institute of Technology, dove si sperimentano le nuove frontiere della multimedialità - già oggi possiamo godere i frutti della crescente integrazione fra i vari segmenti del mercato dell'intrattenimento domestico.

Con i Video-CD, ad esempio, dischetti in tutto simili ad un normale CD audio, che possono contenere un'ora di video con relativa colonna sonora, eventualmente codificata in Dolby Surround per l'ascolto «come al cinema» con appositi impianti hi-fi multicanale, e riproducibili con un lettore dedicato Video-CD. L'unico modello attualmente disponibile sul mercato è targato Marantz ed capace di riprodurre anche i CD audio.

Oppure con un lettore CD-I completo di scheda aggiuntiva Digital Video, capace di riprodurre anche i CD-Interattivi appositamente realizzati a scopo educativo o ludico per questa piattaforma, oltre ai CD audio.

I CD-Interattivi possono essere letti sia con sistemi dedicati che un personal computer opportunamente equipaggiato. Particolarmente adatti allo scopo i nuovi modelli Apple della serie Performa, come il 6300 o il 5300, che racchiude in un unico chassis unità centrale, monitor e altoparlanti. I computer devono essere configurati con una scheda di decodifica MPEG perché, per sfruttare al massimo lo spazio a disposizione sul supporto CD, il segnale numerico del Video-CD è «compreso» mediante un proce-



Disegno di Marco Petrella

## Suonami il computer

In attesa della futura integrazione in un'unica macchina dei sistemi di intrattenimento domestico, dal televisore allo stereo, una varietà di formati e di supporti diversi, per il momento ancora tutti incompatibili tra loro, possono essere utilizzati già oggi indifferentemente sul vostro lettore di Cd audio per ascoltare musica, oppure sul Cd Rom collegato al computer per vedere in più brevi spezzoni filmati, leggere i testi delle canzoni, scorrere la biografia degli artisti.

PAOLO ARDUINI

dimento matematico e deve essere «decompressa» in fase di riproduzione per poter essere utilizzata.

Un altro formato, da tempo disponibile ma poco diffuso dalle nostre parti, mentre è molto popolare invece in Giappone, dove è utilizzato per il famigerato karaoke, è il CD+G, dove G sta per «Graphics». Unisce alla musica digitale dei normali CD audio schermate grafiche visibili su un TVColor collegato alle uscite video di un lettore Video-CD o CD-I, o sul monitor di un PC con lettore di CD-Rom e apposito software.

Di più recente introduzione, e con tutta probabilità destinato a ben più grande popolarità, è il formato CD Extra (noto anche con i nomi di «Enhanced CD» o «CD Plus» e definito come standard da Sony e Philips con la collaborazione di Apple), anch'esso una variante del normale CD audio cui aggiunge un'appendice

con il libro, si attiva il dizionario storico con le biografie dei grandi personaggi. Nella scuola nozionistica la storia si apprende imparacchiando a memoria qualche data e i nomi delle principali battaglie. Naturalmente la storia è molto di più, ma resta il fatto che le grandi giornate campali hanno segnato, talvolta in modo decisivo, lo sviluppo degli eventi, le sorti di civiltà, culture, nazioni, uomini e donne. *Le grandi battaglie* (Pc, E.M.M.E. Interactive-Acta, 129.000) è dunque un doppio Cd che tenta questa non semplice operazione. Ogni disco «racconta» cinque grandi battaglie del passato - da quella di Issos, che consegnò ad Alessandro il Macedone le chiavi dell'Asia Minore, per arrivare allo sbarco di Normandia del 6 giugno del 1944 - e mostra l'evoluzione della strategia militare, della tecnica, dell'equipaggiamento e delle uniformi,

miglia Soundblaster. Sono già disponibili una quindicina di titoli CD Extra, da *Best Line* di James Taylor a *Greatest Hits Vol.3* di Bob Dylan, ed altri sono annunciati di prossima uscita. In tutti i casi citati, così come accade per il software multimediale più tradizionale (per esempio Laserdisc e videocassette) e per alcuni dei migliori programmi multimediali disponibili su CD-Rom il livello di coinvolgimento emotivo ottenibile tra le pareti domestiche dipende comunque in larghissima misura dalla qualità della riproduzione audio, spesso ingiustamente trascurata da costruttori e utilizzatori. È per questo che i formati e gli standard prossimi venturi tengono in gran conto l'aspetto audio. Ad esempio il DVD, alias *Digital Versatile Disc*, capace di contenere video digitale di elevata qualità, lascia spazio a colonne sonore multicanale in grado di ricreare un fronte sonoro tridimensionale di straordinario realismo. È dall'audio, insomma, che cominciano le strade multimediali verso l'*home entertainment* del futuro. Strade che dovrebbero portarci verso una sorta di «nuovo ordine» merceologico fatto di pochi formati. Le possiamo già percorrere oggi, con soddisfazione, a patto di mettere insieme, oltre ai migliori personal computer domestici e il più sofisticato software oggi disponibile, degli altoparlanti degni di questo nome.



In attesa di poter collegare il terminale multimediale domestico all'impianto hi fi di casa (potremmo farlo oggi con il computer, ma i problemi pratici e logistici sono ancora troppi) la soluzione si offre sotto forma di piccoli ma fedeli sistemi di altoparlanti amplificati che oggi sono disponibili anche in configurazione sdoppiata, con il modulo per i bassi separato per aumentare l'effetto.

Ce ne sono parecchi in commercio, e alcuni sono presenti nei cataloghi dei più quotati costruttori audio, da Bose a JBL, da Altec Lansing a Yamaha.

## Ancora baruffe tra Leo Kirch e Bertelsmann

LICIA ADAMI

■ È durata meno di un mese la pace tra Bertelsmann e Kirch, i due giganti tedeschi della televisione digitale via satellite. Dopo aver firmato un accordo di collaborazione che sembrava dovesse aprire la strada alla creazione del più grande broadcaster satellitare digitale europeo, venerdì scorso i due gruppi si sono reciprocamente citati in giudizio. Kirch accusa Bertelsmann di concorrenza sleale perché afferma che il suo canale Premiere ha l'esclusiva per la proiezione di alcuni film che sono invece presenti anche su DFL. Kirch a sua volta è accusato dal suo concorrente di dichiarare il falso quando afferma che la sua DFL ha cento canali digitali. «Ne ho al massimo 12 o 13» dice Nikolaus Formanek, portavoce della Ufa Film-und Fernseh GmbH, del gruppo Bertelsmann.

Il nuovo contrasto tra i due gruppi avviene mentre sono ancora in corso le trattative per la partecipazione del gruppo di Leo Kirch al canale tv satellitare Premiere e per la realizzazione del nuovo decoder comune per le trasmissioni digitali.

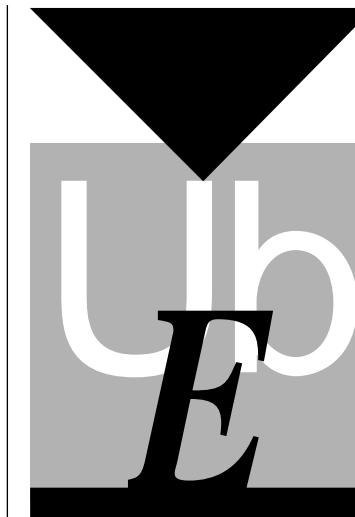
Premiere fino ad un mese fa era la sola pay-tv tedesca. Le sue quote sono divise tra Bertelsmann, la pay tv francese Canal Plus (ciascuno con il 37,5 per cento) e Kirch, che ha una partecipazione minoritaria del 25 per cento.

L'arrivo sul mercato tedesco della tv digitale DFL ha scombinato gli assetti riaprendo i giochi per il controllo del lucroso mercato tedesco della tv a pagamento, forte già di oltre un milione e duecentomila abbonati.

La notizia dello scontro tra i due tycoon televisivi tedeschi arriva proprio mentre la Disney e il gruppo di Leo Kirch annunciano un accordo strategico di distribuzione per i prossimi dieci anni. DFL trasmetterà in esclusiva i film di avventura prodotti dalla Buena Vista (la casa di produzione della Disney), mentre lo stesso DFL ospiterà dall'autunno il Disney Channel.

La posta in gioco è alta e Kirch sa di avere, al momento, un certo vantaggio sulla concorrenza. Bertelsmann, infatti, si prepara a lanciare assieme a Deutsche Telekom e al gruppo francese CTL, Super Television, un canale digitale che trasmetterà un pacchetto di programmi privo di film di prima visione.

Il confronto con DFL e il suo pacchetto di film del valore di centinaia di miliardi che include tutta la più recente produzione cinematografica è evidentemente impari. Anche se a Kirch manca un elemento fondamentale per una televisione senza rivali: lo sport, ed in particolare il calcio di cui Bertelsmann detiene al momento i diritti. La partita sembra dunque ancora del tutto aperta, con i due rivali che, nonostante le liti, hanno un evidente interesse a raggiungere un accordo.



#264 Se siete appassionati di giochi elettronici, al punto da cercare altri come voi per scambiarsi idee, suggerimenti, strategie, oppure se volete trovare tutto quello che si dice su un certo gioco per il computer o sulle ultime novità della vostra console preferita, Arcadium è il (cyber)posto che fa per voi. Un sacco di link con altri siti e risorse in rete, un'area di chat per scambiare opinioni dal vivo e una zona per i messaggi.

<http://www.arcadium.com/>

#265 Se state leggendo questa colonna c'è una buona probabilità che Internet vi interessi al di là della semplice navigazione distratta qualche sera a settimana. In questo caso, non vi dispiacerà sapere che potete sapere tutto quello che c'è da sapere su conferenze, mostre convegni e quant'altro dedicati a Internet & dintorni. Potete cercarli per titolo, argomento, luogo di svolgimento, per data.

<http://conferences.calendar.com/>

#266 Si chiama The Bandwidth Conservation Society, che vuol dire società per la conservazione della larghezza di banda. Cosa sarà? vi domanderete. È semplicemente il sito di un gruppo di professionisti della rete che vogliono dare consigli su come creare pagine web che «pesino» poco, che consumino cioè poca banda quando vengono scaricate. La banda, per chi non lo sapesse ancora, è la quantità di «spazio» di un canale di comunicazione occupata durante la trasmissione di un documento. Meno spazio si usa, più veloci si va. Elementare, Watson.

<http://www.infohiway.com/faster/index.html>

#267 C'è una domanda che tutti ci facciamo, quando stiamo in rete: quanti siamo? Ebbene, nessuno lo sa. Neppure grossomodo. Si dice quaranta milioni, ma altri parlano di trenta. In Italia i pessimisti pensano a ventimila navigatori, gli agnostici a ottantamila. L'unica certezza è che gli «host», cioè i siti ai quali ci si collega per ricevere le informazioni raddoppiano ogni anno. Secondo Network Wizards, nel luglio di quest'anno c'erano 12.881.000 «host», contro i 9.472.000 di gennaio e i 4.852.000 di inizio 1995. <http://www.nw.com/zone/WWW/top.html>



Ma il principe di Condé dormì prima di Rocroi?

■ Per chi è appassionato, per chi studia, o per chi è solo curioso arriva la *Storia Universale* della Mondadori New Media (Pc, 149.000). A metà strada tra un manuale e un'enciclopedia, l'opera è tratta proprio da una enciclopedia cartacea per la gioventù. Ma non c'è dubbio che la trasposizione su Cd - con tutto quel che ne consegue quanto a multimedialità audio e video - conferisca tutto un altro aspetto e una ben diversa fruibilità.

Merito anche di un'interfaccia di navigazione di livello assoluto, quanto a semplicità di utilizzo, assai curata anche dal punto di vista grafico. Cliccando su un mappamondo si apre l'atlante storico (che prende le mosse dalla preistoria per giungere alla nostra epoca); agendo sulla clessidra si arriva alla «linea del tempo», con cui si può saltare liberamente da un'epoca all'altra;

leggendo attraverso la dimensione del conflitto vicende e personaggi. *Le grandi battaglie* piacerà senz'altro ai molti wargamisti in circolazione, nonostante qualche limite. Quello più clamoroso, a nostro avviso, è che «avendo a disposizione» soltanto dieci grandi battaglie se ne sono scelte ben sette con protagonisti eserciti inglesi o francesi. Popoli gloriosissimi, ma a dire il vero, non si capisce perché per illustrare il Seicento si parli della semiconosciuta battaglia di Naseby (1645) o di Culloden (1746) per il Settecento. È tragicamente assodato ormai che la tecnologia del Cd Rom è arrivata alla frutta: i 650 mega disponibili in un disco non bastano più a far nulla. In attesa di un sistema per impacchettare più dati, i programmatori e i designer dovrebbero saper selezionare meglio.

[Roberto Giovannini]

## L'edutainment va alla Festa de l'Unità

Si chiama Medialab lo spazio-laboratorio sul multimedia educativo allestito all'interno dell'area tecnologica City Rom della Festa nazionale dell'Unità di Modena. Curato da Carlo Infante per il gruppo Entasis in collaborazione con Poliedra, il Medialab è molte cose insieme: un laboratorio ludico didattico dove usare prodotti multimediali, uno spazio per la presentazione di sperimentazioni didattiche degli insegnanti impegnati sul multimediale, un osservatorio per analizzare le esperienze di editoria elettronica indirizzate all'edutainment, il divertimento educativo, e un'iperteca, cioè il prototipo di una libreria dei nuovi media educativi.

## Un fondo per gli analfabeti informatici

La Washington Software Foundation è probabilmente la prima società filantropica il cui obiettivo è aiutare i meno favoriti a diventare padroni delle nuove tecnologie informatiche. L'importanza crescente del computer e delle reti nel lavoro e nella scuola rischia di creare una nuova classe di analfabeti informatici. La Fondazione si propone di aiutare chi ha meno strumenti a superare questo gap. Non a caso nasce nello stato di Washington, dove esiste una delle più alte concentrazioni di aziende informatiche del mondo che hanno un fatturato annuo complessivo di 9,5 miliardi di dollari, oltre 15 miliardi di lire. Nello stato di Washington ha sede la Microsoft.

## Amd sfida Intel il Pentium ora ha un rivale

Il dominio incontrastato dei microprocessori Intel nei computer utilizzando il sistema operativo Windows è per la prima volta messo in discussione dalla AMD, una società californiana il cui processore K-5 è capace di prestazioni superiori agli analoghi processori della serie Pentium. Attualmente disponibile a 75 e 90 Mhz (mentre il Pentium arriva anche a 200 Mhz), è un diretto concorrente del microchip Intel per personal computer di fascia bassa. Secondo quanto riporta la stampa specializzata americana, molti costruttori di Pc hanno deciso di equipaggiare i loro prodotti con il K-5 soprattutto per il suo costo nettamente inferiore rispetto al Pentium.